

Breve scheda

1966 – 2016 - Una storia di 50 anni tra il popolo Bangwa di Fontem (Camerun) e il Movimento dei Focolari

Il Camerun

Il Camerun fu colonia tedesca fino alla sconfitta della Germania nella prima guerra mondiale. Da allora le colonie passarono alla Francia e alla Gran Bretagna, così oggi la popolazione, oltre alle lingue locali, parla le lingue francese ed inglese ad un buon livello. Nel 1960 fu raggiunta l'indipendenza. Lo Stato si definisce laico e garantisce la piena libertà di religione. Il paese è governato dal 1982 dallo stesso Presidente, fatto che provoca immobilità politica, non essente da corruzione. Il mercato del lavoro è di conseguenza molto difficile e anche la gioventù preparata intellettualmente, ma non solo, deve emigrare alla ricerca di un futuro.

La Provincia del Lebialem (617 km²) conta circa 150.000 abitanti di etnia principalmente Bangwa, si trova nella Regione del sud-ovest del Camerun ed è suddivisa in 3 distretti, uno dei quali ha circa 70.000 persone e nel 1992 ha elevato Menji-Fontem a sua capitale. Il distretto di Fontem è retto da 17 Re Bangwa, chiamati Fon, autorità supreme tradizionali e spirituali.

È una zona caratterizzata da alte montagne (2.000 metri) e da villaggi dispersi nella foresta equatoriale.

I Bangwa sono una delle più grandi tribù del Camerun, ereditarie delle più antiche tradizioni e culture dell'uomo africano. Parlano inglese, pidgin english e la lingua tradizionale nweh. Per l'80% sono seguaci della religione tradizionale africana e il 20% di religione cristiana.

I Bangwa e i Focolari. Cenni di una comune storia

Nei primi anni '60 il popolo Bangwa rischiava l'estinzione a causa della malattia del sonno e della mortalità infantile che rasentava il 90% fra la popolazione. Il Fon Defang, spronato dalla sua gente, che aveva pregato incessantemente i propri dei, si decise a chiedere aiuto all'allora Vescovo della diocesi locale di Buea mons. Julius Peters. Lo supplicò di invitare i cristiani a pregare il loro Dio affinché li ascoltassi e aiutassi a trovare una soluzione. In questa zona della foresta equatoriale i missionari erano arrivati e c'erano piccoli nuclei di cristiani e di catechisti, e scuole elementari cattoliche e civili.

Nel 1962, durante il viaggio a Roma per il Concilio Vaticano II, mons. Peters ebbe modo di conoscere il Movimento dei Focolari e Chiara Lubich. La interpellò e lei si mosse per rispondere con i fatti alle aspettative dei Bangwa. Partirono subito i primi 4 medici focolarini.

A questi nel tempo si unirono altri, infermieri e non solo. Nel 1966 la Lubich si reca lei stessa a Fontem. Incontra il Fon Defang e pongono la prima pietra all'ospedale *Maria Salute dell'Africa*. Vi s'impegnano i giovani dei Focolari in molte parti del mondo con quella che chiamano *operazione Africa*. Essa prende piede dalla convinzione trasmessa loro dalla Lubich: *"I secoli passati hanno visto un continente sbranato dall'ingordigia degli europei... L'Europa ha un grande, grandissimo debito verso il popolo africano... Ebbene, il continente africano è stato il più perseguitato? Il continente africano sarà il privilegiato"*. E' l'inizio di una storia ormai cinquantennale.

Chiara Lubich tornerà più volte a Fontem ed ogni volta si avvierà un nuovo processo. E' la storia di un popolo nel cuore della foresta equatoriale, che dal rischio di estinzione diventa un laboratorio di fraternità tra l'Africa e l'Occidente e dà vita ad un sorprendente sviluppo sotto il profilo economico, sociale, culturale. L'esperienza di Fontem si allarga verso altri regni Bangwa, ad esempio, il regno di Fonjumetaw. La rete di fraternità si espande e appare come *"un miracolo nella foresta"*.